

BILANCIO 2022



- **Relazione sulla gestione**
- **Schemi di bilancio**
- **Nota integrativa**
- **Rendiconto finanziario**
- **Bilancio di Missione**
- **Relazione del Collegio Sindacale**
- **Relazione della Società di Revisione**

2000



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Relazione economica e finanziaria

La presente Relazione sulla Gestione è stata predisposta sulla base del quadro normativo riguardante le fondazioni di origine bancaria, che impone la redazione del bilancio secondo i principi dettati dall'Atto di Indirizzo emesso in data 19 aprile 2001 dal Ministero dell'Economia e della Programmazione Economica, integrato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2009.

In base al dettato statutario ed alle citate direttive, l'esercizio 2022 fa rilevare un avanzo di esercizio pari a 2 milioni di euro circa. Al netto delle componenti straordinarie, i proventi complessivi dell'esercizio sono risultati positivi e pari a circa 3,8 milioni di euro (+5%). Tale risultato risulta lievemente superiore al target di redditività del documento programmatico previsionale per l'esercizio in corso.

Gli accantonamenti sono stati effettuati come previsto dalla succitata normativa: alla riserva obbligatoria per 298.001 euro, al Fondo del Volontariato 40.953 euro e all'attività istituzionale per 1.151.049 euro di cui 150 mila euro al fondo stabilizzazione delle erogazioni. L'avanzo residuo risulta pari a 496.668 euro.

Le spese di funzionamento sono risultate sostanzialmente in linea rispetto a quelle del precedente esercizio ed ammontano a 1.199.643 euro, di cui 180.863 euro per compensi agli organi statutari, a cui si aggiungono oneri straordinari per circa 23.697 euro. Le imposte dell'anno ammontano a 323.798 euro, in diminuzione rispetto al passato esercizio a fronte dei minori dividendi incassati nell'anno.

Le imposte sui proventi finanziari sono state pari a circa 73.657 euro, e non compaiono in bilancio in quanto sono state detratte dagli utili corrispondenti, come dalla citata direttiva ministeriale del 09.04.2001.

FONDAZIONE NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI		
RENDICONTO FINANZIARIO		
	31/12/2022	31/12/2021
Avanzo / (Disavanzo) d'esercizio	1.986.670	5.124.814
Riv.ne / (Sval.) strum. finanziari non immobilizzati	49.335	348.242
Riv.ne / (Sval.) strum. finanziari immobilizzati	-	-
Riv.ne / (Sval.) attività non finanziarie	-	-
Ammortamenti	4.919	1.868
Genera liquidità (Assorbe liquidità')	1.942.254	4.778.440
Variazione crediti	65.668	(245.400)
Variazione ratei e risconti attivi	11.324	(45.285)
Variazione fondo rischi	(2.785.070)	(3.707.036)
Variazione TFR	30.026	23.938
Variazione debiti	(181.207)	179.553
Variazione ratei e risconti passivi	3.741	(14.764)
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	(1.067.247)	1.550.815
Fondi erogativi	7.979.656	7.215.682
Fondi erogativi anno precedente	7.215.682	6.019.904
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Accantonamento al volontariato (L.266/91)	40.953	47.832
Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	1.151.049	1.387.116
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	428.028	239.170
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.425.847	5.206.802
Ammortamenti	4.919	1.868
Riv. (Sval.) attività non finanziarie	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammt. e riv./svalut.	5.430.766	5.208.670
Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	5.206.802	5.151.235
Assorbe liquidità	223.964	57.436
Immobilizzazioni finanziarie	41.185.605	43.264.605
Riv./sval immobilizzazioni finanziarie	-	-
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	41.185.605	43.264.605
Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	43.264.605	43.798.640
(Genera liquidità)	(2.079.000)	(534.035)
Strumenti finanziari non immobilizzati	31.406.736	23.373.697
Riv./sval. strumenti finanziari non immobilizzati	49.335	348.242
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	31.357.402	23.025.455
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	23.373.697	27.022.063
(Genera liquidità)/Assorbe liquidità	7.983.704	(3.996.608)
Variazione altre attività	-	-
Variazione netta investimenti (genera liquidità')	6.128.668	(4.473.207)
Patrimonio netto	69.290.062	68.495.394
Copertura disavanzi progressi	-	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	298.001	358.737
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	496.668	3.331.129
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	68.495.393	64.805.527
Patrimonio netto dell'anno precedente	68.495.393	64.805.527
Variazione del patrimonio (Assorbe liquidità')	-	-
C) Liquidità assorbita (generata) dalla variazione di elementi patrimoniali (investimenti e patrimonio)	6.128.668	(4.473.207)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+/-B+C)	(7.623.943)	5.784.852
E) Disponibilità liquide all'1/1	9.860.983	4.076.131
Disponibilità al 31/12 (D+E)	2.237.040	9.860.983

Il rendiconto finanziario evidenzia le variazioni positive o negative delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio, rappresentate dai depositi bancari e dal denaro e valori presenti in cassa. Fornisce quindi informazioni utili per valutare la situazione finanziaria dell'Ente nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

I flussi finanziari esposti nel rendiconto finanziario discendono dallo svolgimento dell'attività dell'Ente, che, considerata la sua natura di Fondazione bancaria, può essere scomposta in tre aree, ossia attività operativa, attività erogativa o istituzionale e attività di investimento o gestione del patrimonio mobiliare e finanziario.

Nel corso dell'esercizio 2022 la gestione operativa ha assorbito liquidità per Euro/ML 1,067, dovuta all'utilizzo del Fondo rischi per Euro/Mgl. 922, fondo che accoglie, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, l'esposizione verso Banca Aktos. Il risultato della gestione si discosta da quello dell'esercizio 2021 per - Euro/ML 2,6. La gestione operativa dell'esercizio 2021, infatti, aveva generato liquidità per Euro/ML 1,5 circa, dovuta essenzialmente all'utilizzo del Fondo rischi per Euro/ML 3,7.

Le uscite effettive dell'anno per attività istituzionale ammontano ad Euro/Mgl 428 circa, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro/Mgl 189 circa.

La liquidità assorbita da operazioni di investimenti finanziari e patrimonio è pari per il 2022 ad Euro/ML 6,1, al contrario del 2021 dove la liquidità generata da operazioni di investimento è stata pari ad Euro/ML 4,4 circa.

Al 31.12.22 le disponibilità liquide presenti sui conti correnti bancari della Fondazione sono inferiori di Euro/ML 7,6 circa rispetto alla medesima grandezza ad inizio anno (Euro/ML 9,7 circa).

2. Quadro di riferimento

a) Il quadro macroeconomico

Il 2022 ha rappresentato un anno eccezionale in cui si sono innescati una serie di eventi in grado di condizionare fortemente le aspettative e le dinamiche dei mercati finanziari. Il ritorno dell'inflazione su livelli che non si vedevano da diversi decenni, aggravato dal conflitto tra Russia e Ucraina - con le conseguenze sui prezzi energetici - ha costretto le banche centrali a invertire rapidamente e bruscamente gli orientamenti di politica monetaria generando una violenta correzione dei mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari, e influenzando negativamente le aspettative economiche fino a paventare lo spettro della stagflazione.

Si è registrata quindi una sensibile contrazione del Pil e del commercio mondiale, diffusa tanto tra i paesi industrializzati quanto tra quelli emergenti. In generale non c'è stata nessuna area geografica che per dimensione e per fase di ciclo economico sia stata in grado di fungere da traino nel frenare il

rallentamento dell'economia e l'incertezza sui mercati. Tuttavia, se da un lato l'evoluzione dei climi di fiducia e di altri indicatori qualitativi, come gli indici PMI, lasciavano intravedere la possibilità di una recessione a livello globale tra la fine del 2022 e gli inizi del 2023, alcuni fattori, tra i quali la graduale riduzione dei prezzi delle commodity, la progressiva normalità dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi alla pandemia e un andamento congiunturale migliore del previsto, sembrano attenuare anche se non annullare tale ipotesi.

Negli Stati Uniti, dopo un primo semestre nel quale si è osservata una lieve contrazione dell'attività economica, nella seconda parte dell'anno si è registrata una ripresa che ha portato il tasso di crescita medio annuo del Pil al 2,1%. L'inflazione ha raggiunto un picco del 9,1% a metà anno per poi ripiegare gradualmente nei mesi successivi. Attualmente si moltiplicano i segnali di stabilizzazione dell'inflazione ma il mercato del lavoro resta in disequilibrio, caratterizzato da un eccesso di domanda che si è riflesso in aumenti salariali orari tra il 5% e il 6%. È evidente che tanto più tempo sarà necessario per il rientro degli squilibri, tanto più rimarrà elevato il rischio di effetti di secondo ordine sui prezzi interni e quindi sull'inflazione. Complessivamente la crescita tendenziale del Pil è rimasta in linea con quella potenziale nonostante la restrizione monetaria. Ciò nonostante, si è osservato un minor contributo alla crescita da parte dei consumi a causa del minore potere d'acquisto, parzialmente compensato da un'ulteriore riduzione della propensione al risparmio. Gli investimenti in costruzioni hanno sofferto maggiormente rispetto a quelli in macchinari la cui crescita è stata relativamente modesta. Se l'inflazione sembra aver superato il picco, il mercato del lavoro, quindi, rimane in tensione con crescita dei salari reali ritenuta ancora non compatibile con gli obiettivi di inflazione.

In Cina resta alta l'incertezza sulla crescita prospettica; gli indicatori congiunturali come le vendite al dettaglio e gli investimenti, continuano a suggerire una persistente debolezza della domanda interna che si riflette anche in un minore assorbimento di prodotti dall'estero e vincola, quindi, la crescita del commercio mondiale. Il clima di fiducia delle imprese resta basso anche per i timori di nuove restrizioni se dovessero aggravarsi le condizioni della pandemia. A questo si aggiunge la possibilità di tensioni sociali legate ad un alto tasso di disoccupazione giovanile. Nel corso del 2022 la crescita economica si è attestata al 3,9%, un livello ampiamente inferiore agli obiettivi del governo cinese.

In Europa l'evoluzione dell'attività economica è risultata complessivamente migliore delle attese, che si erano instaurate in primavera, in seguito al conflitto in Ucraina e la crisi energetica che ne è derivata. La domanda interna è stata il traino principale in una situazione in cui le famiglie hanno potuto fare affidamento sui risparmi accumulati durante il periodo pandemico, mentre le imprese hanno dovuto fare investimenti per adattarsi alle nuove circostanze globali. In media d'anno il Pil è cresciuto del 3,4%. La BCE ha dovuto velocizzare e intensificare l'intonazione restrittiva della politica monetaria aumentando i tassi ufficiali di 250 punti base nel 2022 - proseguendo il programma di rialzi nel 2023 - e

annunciando l'avvio della riduzione dell'attivo inerente i titoli acquistati nell'ambito del programma Asset Purchase Program. L'inflazione ha superato la soglia del 10% spostando l'attenzione sulla difesa del potere d'acquisto dei redditi e condizionando fortemente le aspettative. L'inflazione ha avuto origine da uno shock simmetrico, che ha colpito tutti i paesi, ma le specificità nazionali hanno generato andamenti piuttosto differenziati tra i rispettivi paesi. La maggiore dipendenza dal gas russo ha pesato relativamente di più su Germania e Italia, rispetto ad altri paesi che hanno potuto contare su fonti alternative. Negli ultimi mesi si sta progressivamente registrando un'inversione di tendenza, visibile soprattutto sull'inflazione totale, ma meno visibile su quella core. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, tutti i principali paesi dell'area Euro hanno mostrato un peggioramento del saldo merceologico a causa del rapido aumento del costo delle importazioni di beni energetici.

L'Italia ha sorpreso in positivo, di più rispetto agli altri paesi dell'area UEM, in funzione della buona dinamica della domanda interna, soprattutto dei consumi. Anche gli investimenti risultano in crescita con una concentrazione nei settori dell'edilizia e dei trasporti, anche in funzione di fattori comunque temporanei come gli incentivi alle ristrutturazioni. Le esportazioni si sono mantenute robuste, anche se l'aumento delle importazioni ha generato un contributo negativo del saldo estero su Pil. Nel complesso l'economia italiana ha mostrato un tasso di crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente. La migliore performance dell'economia italiana rispetto alla media UEM si spiega con diversi fattori: in primo luogo il successo della campagna vaccinale ha consentito di tornare velocemente alla vita di relazione, fattore di grande rilevanza per un paese a vocazione turistica come l'Italia; in secondo luogo, le caratteristiche del nostro modello competitivo hanno permesso una forte tenuta dei conti con l'estero e della manifattura in generale. Infatti, in parte il nostro sistema industriale è stato trainato dalla filiera delle costruzioni (mobili e arredo, metallurgia, ceramica, ecc), in parte il suo radicamento europeo, che in passato ne ha limitato lo sviluppo, in questo caso ha rappresentato un vantaggio sia per la minore esposizione lato export sia per la minor dipendenza dagli input provenienti dalle catene di fornitura lunghe (es. semiconduttori). Le misure adottate nel 2020 e 2021 si sono mostrate quindi efficaci nel sostenere la domanda finale anche in merito al reddito disponibile di famiglie e imprese. In merito alla dinamica dell'inflazione, come detto, si è rilevata più elevata rispetto alla media dell'area UEM; a fronte del maggior impatto della crisi energetica, nel corso dell'anno l'aumento dei prezzi è andato diffondendosi anche agli altri beni e servizi. Da un lato quindi la componente energetica nel paniere dei prezzi ha avuto una crescita maggiore e, per di più, negli ultimi mesi dell'anno non ha recepito i forti cali delle quotazioni internazionali del gas (con una dinamica non del tutto chiara); dall'altro, l'aumento dei prezzi energetici si è trasferito su altre componenti, anche core, delineando uno scenario inflazionistico inedito, sia per la concentrazione su alcune categorie di consumatori che per le differenze a livello settoriale con conseguenti rilevanti effetti redistributivi dell'inflazione sulla ricchezza.

b) I mercati finanziari

In tale contesto economico, il 2022 ha rappresentato “l’Annus horribilis” dei mercati finanziari con rendimenti marcatamente negativi che hanno interessato tanto la componente azionaria che obbligazionaria, con un interessamento diffuso a tutte le principali aree geografiche a livello globale che ha fatto venire meno gli effetti benefici della diversificazione, condizionando pesantemente la gestione finanziaria dei portafogli.

In particolare, mentre i cali che hanno interessato il comparto azionario rientrano nel “normale” range di volatilità di questa asset class, e sono maturati dopo un triennio di crescita con performance particolarmente positive nel 2021, le performance largamente negative che hanno interessato il comparto obbligazionario, sia governativo che corporate, sono da ritenersi assolutamente eccezionali facendo seguito, oltretutto, ad un anno – il 2021 – nel quale i principali indici governativi avevano fatto già registrare perdite comprese tra il 2% ed il 5%. L’intensità e la diffusione geografica dei cali dei mercati finanziari osservati nel 2022 trovano pochi eguali nella storia dei mercati finanziari: se guardiamo alle dinamiche degli ultimi 50 anni, il 2022 è infatti l’anno peggiore che si ricordi, rappresentando di fatto “la tempesta perfetta”.

Nel dettaglio, i principali indici azionari globali hanno chiuso l’anno con performance negative a doppia cifra. L’equity USA ha subito una flessione del 19,5% mentre i mercati emergenti mostrano un calo di oltre il 22%. Perdite meno marcate sui listini europei, con l’area Euro che ha chiuso a -12% circa e l’Italia che ha subito una contrazione delle quotazioni del 13%. Dopo un inizio d’anno appesantito dai timori di politiche monetarie restrittive, l’invasione della Russia ai danni dell’Ucraina e gli effetti della politica “Zero Covid” del governo cinese hanno portato ad un rapido aumento dell’avversione al rischio e perdite nel primo semestre nell’intorno del 20% per i principali listini mondiali. Le perdite si sono ulteriormente aggravate nel terzo trimestre del 2022, in particolare per l’equity USA e dei paesi emergenti che si sono portati su livelli inferiori di circa il 25% a quelli di inizio anno. L’ultimo trimestre del 2022 ha visto un rientro parziale delle perdite, in particolare da parte dei listini europei, grazie soprattutto alla progressiva attenuazione dei rischi di stagflazione. Infatti, sono comparsi i primi segnali di assestamento, e in alcuni casi flessione, della crescita dell’inflazione accompagnati da indicatori macroeconomici che hanno sorpreso positivamente le aspettative, portando i mercati a riconsiderare le aspettative dell’intensità e della durata della fase recessiva.

Per quanto riguarda i listini obbligazionari governativi, l’indice dei titoli di Stato dell’area UEM ha fatto registrare una perdita del 18%, e poco meglio ha fatto l’indice italiano (-17%). La perdita sulle obbligazioni americane è stata di circa il 13%. Si tratta di performance negative mai registrate nella storia. Nonostante il contesto di elevata inflazione, i titoli inflation linked hanno consentito solo in

minima parte di compensare l'aumento dei tassi e di contenere le perdite, anche in funzione della minore liquidità che caratterizza questi titoli. L'indice dei titoli indicizzati all'inflazione nell'UEM ha perso il 9,2% mentre negli USA il calo è stato dell'11,4%.

L'aumento dei tassi ha inevitabilmente interessato anche i titoli corporate, i cui maggiori rendimenti cedolari hanno solo in minima parte contenuto la discesa dei prezzi. Gli indici corporate investment grade dell'UEM e degli USA hanno subito perdite rispettivamente del 13,9% e 15,4%. Cali nell'interno dell'11 - 11,5% invece per gli indici di emissioni con rating speculativo (high yield).

Nel corso dell'anno, l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro ed ha generato, di fatto, una delle poche valvole di diversificazione, volta ad attenuare le perdite del 2022.

3. Gestione del Patrimonio: linee programmatiche ed attuazione delle stesse

La gestione del patrimonio si è inserita quindi in un contesto operativo particolarmente complesso, che ha richiesto una maggiore attenzione nel monitoraggio degli strumenti in portafoglio oltre che una selezione più accurata nella scelta dei nuovi prodotti. Stante tali premesse, il raggiungimento degli obiettivi istituzionali è risultato particolarmente sfidante nell'anno. Proprio alla luce dell'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari e agli inevitabili impatti sulle valutazioni di bilancio afferenti alle poste dell'attivo circolante, il decreto "Semplificazioni fiscali" (D.L. 73/2022, convertito in Legge n.122/2022) ha previsto la possibilità di valutare nello stato patrimoniale i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione risultante nell'ultimo bilancio approvato anziché al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere permanente. Conseguentemente, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge n. 122/2022, le perdite relative ai prodotti iscritti nell'attivo circolante non sono state imputate a risultato contabile per l'esercizio 2022, al pari di quanto attuato da altri investitori istituzionali, consentendo quindi alla Fondazione di raggiungere l'obiettivo reddituale previsto per l'esercizio in corso.

La situazione di instabilità del contesto finanziario che ha caratterizzato il 2022, che può configurarsi come uno degli anni con le peggiori performance degli ultimi decenni, ha inevitabilmente intaccato il valore degli strumenti in portafoglio, spingendo la Fondazione ad adottare un approccio maggiormente difensivo, volto primariamente al contenimento delle perdite e alla salvaguardia del patrimonio.

L'operatività è stata dunque limitata, non tanto in termini di numerosità di operazioni eseguite, quanto piuttosto per il timing delle stesse, che ha visto la concentrazione dell'operatività sul portafoglio finanziario solo in alcuni momenti dell'anno, al fine di sfruttare al meglio le occasioni favorevoli che si sono presentate sui mercati.

A fronte dell'aumento del patrimonio netto e dei fondi per l'attività di istituto, il valore del totale passivo a fine 2022 risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa della

riduzione del fondo per rischi e oneri derivante dalla riduzione delle passività legate agli strumenti derivati.

La componente dell'attivo circolante è stata penalizzata dalle correzioni messe a segno nell'anno su tutte le classi di investimento, riducendo il contributo della gestione attiva. Nonostante ciò, i proventi netti complessivi generati dal portafoglio sono risultati, comunque, lievemente superiori rispetto a quelli attesi, attestandosi a 3,8 milioni di euro, con un avanzo di esercizio pari a circa 2 milioni di euro. La redditività netta del portafoglio è stata pari al 5%, imputabile prevalentemente al flusso di dividendi generato nell'anno sulle partecipazioni azionarie, con un rendimento di circa il 3% sul portafoglio complessivo.

Anche nel 2022 il portafoglio azionario si è confermato il maggior contributore al risultato finanziario generato dal portafoglio, grazie principalmente alla presenza di titoli italiani a media-larga capitalizzazione con livelli di dividendo elevati e stabili/crescenti che hanno determinato un flusso di proventi in crescita rispetto all'anno precedente e rispetto alle attese. Positivo anche il contributo della componente obbligazionaria che, per effetto dell'incremento degli investimenti eseguiti in corso d'anno sul comparto e del rialzo dei tassi di interesse, ha avuto una redditività cedolare superiore a quanto preventivato, sia sul segmento governativo che sul credito. L'incremento complessivo del comparto è spiegato anche dalla presenza di una componente obbligazionaria a breve termine di tipo zero coupon di emissioni dello stato italiano, tedesco e francese (BOT, Bund e OAT), ben superiore a quella detenuta negli anni precedenti. La scelta di stanziare la liquidità in tali asset è stata guidata dalla prudenza e risulta coerente con l'evoluzione dello scenario finanziario: l'aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali si è riflesso in un incremento dei rendimenti anche sui titoli di breve termine a basso rischio, rendendo appetibili strumenti che avevano redditività contenuta, se non negativa. A ciò vanno ad aggiungersi anche ragioni strategiche, connesse alla facilità e alla velocità di smobilizzo degli investimenti stessi, che hanno consentito e consentiranno alla Fondazione di valutare lo scenario di investimento ed eseguire scelte di allocazione ponderando i rischi e le opportunità offerte dal mercato tempo per tempo.

Relativamente alla componente in derivati, il contributo dell'operatività in opzioni call sui titoli azionari quotati detenuti direttamente ha generato un risultato positivo nell'anno grazie ai premi incassati. La strategia attuata non ha infatti determinato nessuna rinuncia all'apprezzamento delle azioni sottostanti perché nessun titolo è stato ceduto per effetto dell'esercizio delle stesse. Il calo delle quotazioni registrato sui mercati azionari ha fatto da freno alla strategia, rendendola meno dinamica rispetto agli esercizi precedenti e ridimensionando i proventi stimati nel programmatico.

Per quanto riguarda invece le opzioni put vendute, già presenti nei passati esercizi e gradualmente ridotte, l'esposizione all'indice azionario italiano derivante dai 50 lotti ancora attivi ha contribuito

positivamente al conto economico per circa 36 mila euro, corrispondente a circa l'11,9% rispetto all'esposizione a bilancio 2021, grazie al minor tempo a scadenza e nonostante il calo registrato dall'indice FTSE MIB nell'anno (-13,3%).

Nell'ambito della strategia di sterilizzazione degli 800 lotti di opzioni put aventi come sottostante l'indice FTSE MIB, implementata nel 2017 e con scadenza nel 2023, la Fondazione ha anticipato da luglio ad aprile 2022 la chiusura della sesta tranche di 115 lotti, tramite il pagamento di circa 2,75 milioni di euro. Tale pagamento non ha comportato alcun impatto a conto economico proprio in ragione della strategia di sterilizzazione del valore rispetto all'indice sottostante implementata. A fine 2022, degli iniziali 800 lotti, ne residuano solo 115 che determinano un'esposizione residua a bilancio pari a circa 2,75 milioni di euro.

Il **totale delle attività** che compongono lo stato patrimoniale della Fondazione si attesta a fine anno a circa **80,7 milioni di euro**. Analizzandone in dettaglio la composizione, senza considerare le opzioni put vendute sull'indice azionario italiano, il patrimonio risulta composto da azioni quotate per il 45% circa, da obbligazioni per il 20%, da liquidità per il 2,8% e da fondi chiusi pari a circa il 3%. A fine 2022 le immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano al 6,7% circa mentre i crediti ed i ratei attivi pesano per circa lo 0,7%. La Fondazione detiene inoltre partecipazioni strategiche e/o legate alla propria missione istituzionale pari al 21,8% del patrimonio.

L'investimento in **titoli obbligazionari** è aumentato di circa 3,36 milioni di euro nel corso del 2022. In particolare, l'aumento è imputabile sia alle emissioni corporate (1,83 milioni di euro) che alla componente governativa (1,53 milioni di euro).

Nel mese di febbraio 2022, prima dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, la Fondazione ha alleggerito la posizione sul Bund 0,5% 15feb25, vendendo 1 milione di euro di nominale su livelli di prezzo sostanzialmente allineati al costo di acquisto (minusvalenza generata pari a circa -0,7%), al fine di ripartire l'importo su emissioni corporate con maggior rendimento cedolare e a scadenza. In particolare, sono state acquistate due obbligazioni perpetue subordinate del settore finanziario, destinando 400 mila euro di valore nominale sull'obbligazione Deutsche Bank 4,625% Perp jr sub e 600 mila euro Unicredit 4,45% Perp jr sub. Durante il secondo semestre, approfittando del rialzo dei tassi di interesse che si sono riflessi in un maggior costo del credito, la Fondazione ha sottoscritto, in fase di emissione, due obbligazioni corporate bancarie con rendimento cedolare annuo rispettivamente dell'8,505% e del 6%, emesse rispettivamente da Intesa Sanpaolo 8,505% 20set32 sub denominata in sterline inglesi e sottoscritta per un valore nominale pari a 400 mila sterline e Banco BPM 6% 13set26 per 600 mila euro di valore nominale, che ha sostituito l'emissione Banco BPM 4,375% 21set27, a seguito dell'esercizio del diritto di rimborso anticipato da parte dell'emittente a settembre 2022.

Sul portafoglio obbligazionario governativo, nell'ottica di consolidare i risultati maturati, la Fondazione ha dismesso l'obbligazione US Treasury 0,125% 15gen23 indicizzata all'inflazione statunitense, presente in portafoglio per 1 milione di dollari di valore nominale. L'operazione si è inserita in un contesto finanziario che ha beneficiato di un livello di inflazione ai massimi storici e dell'apprezzamento del dollaro, consentendo di consolidare una plusvalenza pari a circa 151 mila euro, corrispondente al 13,8% sul valore di bilancio. Per quanto riguarda il mercato domestico, il crescente livello di inflazione registrato in corso d'anno ha determinato una compressione dei rendimenti reali garantiti sui BTP-Ita, soprattutto sulle scadenze più contenute. Nei mesi estivi la Fondazione ha eseguito uno switch sul comparto tramite la dismissione del BTP-Italia 0,25% 20nov23, presente in portafoglio per un valore nominale di 400 mila euro e l'investimento nel BTP-Italia 0,55% 28ott27 per 600 mila euro di nominale, con un aumento del rendimento reale implicito a scadenza garantito dall'investimento e un flusso cedolare annuo, al netto dell'inflazione, superiore rispetto a quello precedente. Nell'ultimo periodo dell'anno le operazioni sul comparto governativo si sono concentrate principalmente nell'allocazione della liquidità a breve termine, acquistando BOT ed OAT, anche in sostituzione del Bund rimborsato ad ottobre 2022 per 1,5 milioni di euro, con scadenze comprese tra marzo e luglio 2023, finalizzati a mantenere un atteggiamento prudente verso i mercati finanziari senza tuttavia rinunciare alla maggiore redditività annualizzata offerta da questi investimenti rispetto a quella garantita dai depositi di conto corrente. L'investimento complessivo sugli strumenti obbligazionari a breve termine si attesta a circa 3,8 milioni.

L'operatività sul comparto ha generato complessivamente un saldo plus/minusvalenze consolidate positivo e pari a circa 128 mila euro. Considerando anche la redditività cedolare di competenza dell'esercizio pari a circa 280 mila euro, la redditività netta complessiva a bilancio generata nell'esercizio da portafoglio obbligazionario risulta pari a circa 408 mila euro, corrispondente al 2,9% della giacenza media da inizio anno. Grazie all'applicazione della facoltà concessa dalla Legge n. 122/2022, la redditività netta complessiva non considera invece le minusvalenze latenti sugli strumenti iscritti nell'attivo circolante e pari a 1,1 milioni di euro.

Nel complesso la composizione del portafoglio obbligazionario è rappresentata per circa il 64,6% da emissioni governative, tutte con rating Investment Grade. Le emissioni corporate, che pesano complessivamente per il restante 35,4%, sono costituite per circa il 32,3% da titoli con rating speculativo (high yield) e per il 3,1% dall'emissione priva di rating Saxa Gres. Le emissioni subordinate o callable rappresentano circa il 25,8% del portafoglio obbligazionario. Considerando per tali titoli la prima data di call, circa l'87,4% del portafoglio obbligazionario complessivo ha una scadenza inferiore ai 5 anni e nessun titolo scade oltre i 10 anni. La vita residua media del portafoglio obbligazionario è pari a circa 3 anni, con una duration media pari a circa 2,6 anni. La cedola media al lordo della fiscalità è

pari a circa il 2,1% a fronte di un rendimento effettivo a scadenza pari a circa il 5,2% (stimato sui prezzi di mercato a fine 2022 e sulla prima data di call per i perpetui).

Anche sul **portafoglio azionario** si registra a fine anno un aumento dell'esposizione complessiva, per un importo pari a circa 2,6 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente imputabile all'acquisto delle azioni Assicurazioni Generali, dismesse nel dicembre 2021 a seguito dell'esercizio delle opzioni call vendute. La posizione è infatti stata prontamente ripristinata ad inizio anno, acquistando azioni a gennaio per circa 3,7 milioni di euro. Il portafoglio azionario è rimasto poi sostanzialmente statico per gran parte dell'anno, a riflesso di condizioni di mercato di elevata volatilità che hanno limitato le possibilità operative. Nel secondo semestre, tuttavia, gli investimenti azionari hanno registrato una riduzione a seguito della cessione della partecipazione in Atlantia attraverso l'adesione all'OPA promossa dalla società, che prevedeva il riacquisto del titolo ad un prezzo unitario di 23 euro per azione. L'operazione ha generato liquidità per 2,3 milioni di euro, consentendo di consolidare un capital gain pari a circa 221 mila euro, corrispondente a circa l'11% sul valore di carico in bilancio. La liquidità è stata solo parzialmente reimpiegata nel comparto, tramite l'acquisto delle azioni Telecom Italia, per circa 572 mila euro e dell'incremento delle azioni Enel, per un importo di circa 968 mila euro. A fine anno, alla luce della diffusione delle informazioni sugli eventi societari che potrebbero interessare la società Telecom Italia nel prossimo esercizio, il titolo è stato venduto al fine di evitare un'esposizione ai fattori di rischi che potrebbero essere connessi alle operazioni ed al fine di consolidare i risultati finanziari fino a quel momento raggiunti. La vendita ha infatti generato una plusvalenza di circa 27 mila euro, corrispondenti ad una redditività del 4,5%. Le operazioni suddette hanno quindi generato plusvalenze complessive per circa 248 mila euro, a cui si aggiungono a circa 605 mila euro derivanti dai premi incassati sulle opzioni vendute. L'operatività in call non ha precluso l'incasso di dividendi, pari complessivamente a circa 2,2 milioni di euro, corrispondenti ad una redditività di circa il 5,3% sul controvalore medio investito. L'importo comprende anche il dividendo distribuito sulle azioni Banca d'Italia, pari a circa 227 mila euro, che ha confermato anche per l'esercizio in corso un dividend yield del 4,5%. In merito al risultato sulle azioni quotate, il maggior contributo deriva dai flussi distribuiti sui titoli Eni, Intesa Sanpaolo e Stellantis, che hanno generato una redditività complessiva sul valore di bilancio pari al 5,5%. La redditività complessiva del portafoglio azionario si attesta a circa 3,1 milioni di euro, corrispondente a circa il 7,3% del controvalore medio investito sul comparto. A tale importo, in virtù dell'applicazione della deroga concessa dalla Legge n. 122/2022, non contribuiscono le minusvalenze latenti che maturavano al 31 dicembre sugli strumenti iscritti a circolante, stimate in circa 2,6 milioni di euro.

Ai valori contabili di bilancio al 31 dicembre 2022, circa il 55% del portafoglio azionario quotato risulta essere immobilizzato, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio a seguito della dismissione del titolo

Atlantia. Su tale componente ai prezzi di mercato di fine 2022, si osservano minusvalenze latenti pari a circa -3,5 milioni di euro (corrispondenti ad una differenza del -17% circa dei valori di carico).

Tra gli investimenti finanziari della Fondazione sono inoltre presenti due fondi chiusi: il fondo immobiliare Fenice (ex Michelangelo 2) ed il fondo Principia II, per un peso complessivo del 3,2% del patrimonio. Nel corso del 2022 non si registra operatività sui due prodotti.

Infine, la liquidità disponibile a fine 2022 risulta pari a circa 2,2 milioni di euro.

Pur a fronte di andamenti finora migliori delle attese e ad una tendenziale riduzione dei prezzi delle commodity accompagnata da una normalizzazione dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi alla pandemia, i rischi dello scenario restano comunque rilevanti. L'inflazione resta ancora elevata e, nonostante l'emergere di segnali di riduzione, vari indicatori segnalano che tale processo sarà comunque graduale e sottoposto a gradi di incertezza che potranno ancora riflettersi sulle aspettative di politica monetaria. È evidente che tanto più tempo sarà necessario per il rientro degli squilibri, tanto più rimarrà elevato il rischio di effetti di secondo ordine sui prezzi interni e quindi sull'inflazione. Nel caso dell'area Uem in particolare ciò pone le basi per una tendenziale contrazione dei consumi che però non dovrebbe generare una recessione bensì una stagnazione come prezzo macroeconomico pagato dalla crisi del gas/Ucraina. Le previsioni di crescita economica per il 2023 restano quindi caute tenendo conto anche della persistenza delle tensioni geopolitiche la cui evoluzione resta inevitabilmente un fattore in grado di condizionare le aspettative. Ciò potrà generare andamenti dei mercati finanziari ancora volatili con rapidi capovolgimenti connessi all'evoluzione delle attese sulle previsioni di crescita economica per il prosieguo dell'anno. La gestione finanziaria dovrà affrontare ancora un anno complesso, sia pur caratterizzato da tassi di interesse più elevati ma con la persistenza di incertezze sull'evoluzione degli utili delle imprese e, in generale, sul corretto pricing dei fattori di rischio. In un contesto caratterizzato dalla presenza di un conflitto, da emergenza climatica e da inflazione ancora elevata, l'interesse sul tema della sostenibilità e sull'integrazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento assume una connotazione sempre più impellente.

4. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnala l'incremento delle azioni Assicurazioni Generali per un controvalore pari a circa 518 mila euro che ha portato l'esposizione al titolo a complessivi 4,2 milioni di euro. Approfittando del rialzo delle quotazioni registrata nel primo bimestre dell'anno, tra gennaio e febbraio 2023 sono state vendute opzioni call, con scadenza compresa tra giugno e dicembre 2023, sulla quasi totalità dei titoli quotati in portafoglio, incluse le azioni Intesa Sanpaolo ed Uni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie. L'incasso dei premi ha generato proventi per circa 597 mila euro. Nel mese di febbraio 2023 la Fondazione ha chiuso anticipatamente l'esposizione all'indice FTSE MIB data

dai 50 lotti di opzioni put vendute e ancora attive, in scadenza a dicembre 2023. L'operazione di riacquisto ha comportato un esborso di circa 111 mila euro, generando un risultato positivo a bilancio pari circa 144 mila euro. Al di là dei risultati contabili, tale operazione comporta l'annullamento dell'esposizione verso l'indice azionario sottostante e quindi la riduzione dell'esposizione all'azionario italiano già presente nel portafoglio tramite gli investimenti diretti.

FONDAZIONE NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022

STATO PATRIMONIALE

redatto in unità di euro

ATTIVITA'	31/12/2022		31/12/2021	
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali		5425847		5206802
a) Beni immobili				
di cui:				
* Beni immobili strumentali	5407081		5196321	
d) Altri beni	18766		10482	
2 Immobilizzazioni finanziarie		41185605		43264605
a) partecipazioni in società strumentali				
di cui:				
* partecipazioni di controllo	538277		538277	
b) altre partecipazioni	17100000		17100000	
di cui:				
* partecipazioni di controllo				
c) titoli di debito	2768890		2768890	
d) altri titoli	20778438		22857438	
3 Strumenti finanziari non immobilizzati		31406737		23373697
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0		0	
b) strumenti finanziari quotati di cui:				
- titoli di debito	13406069		10029374	
- titoli di capitale	16204565		11548221	
c) strumenti finanziari non quotati				
- titoli di debito	0		0	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	1796103		1796103	
4 Crediti di cui:		433044		367376
* esigibili entro l'anno successivo	424792		356184	
5 Disponibilità liquide		2237040		9860983
6 Altre attività				
7 Ratei e risconti attivi		96074		84750
TOTALE ATTIVITA'		80784348		82158215
PASSIVITA'		31/12/2022		31/12/2021
1 Patrimonio netto		69290062		68495394
a) Fondo di dotazione	148825814		148825814	
d) Riserva obbligatoria	9582059		9284058	
c) Riserva per l'integrità del patrimonio	3154582		3154582	
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-92769061		-96100191	
g) avanzo (disavanzo) residuo	496668		3331129	
2 Fondi per l'attività d'istituto:		7464193		6624252
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	5272671	0	5122671	0
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1732026		902928	
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	97814		92435	
d) altri fondi	92598		110220	
f) Fondo di cui all'art 1 comma 47 legge 178/2020	269084		395998	
3 Fondi per rischi e oneri di cui:		3016204		5801274
strumenti finanziari derivati passivi	3016204		5801274	
4 Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		271964		241938
5 Erogazioni deliberate		466771		537080
a) nei settori rilevanti				
b) negli altri settori statuari	466771		537080	
6 Fondo per il volontariato - integrazione Atto Indirizzo 19.04.01		48692		54350
7 Debiti di cui:		208373		389580
* esigibili entro l'anno successivo	208373		389580	
8 Altre passività				
9 Ratei e risconti passivi		18089		14348
TOTALE PASSIVITA'		80784348		82158215

CONTO ECONOMICO			
<i>redatto in unità di euro</i>			
	31/12/2022	31/12/2021	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali			
2 Dividendi e proventi assimilati	2242367		3.299.983
b) da alienazione partecipazione In Linea	0	-	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2242367	3.299.983	
3 Interessi e proventi assimilati	527796		467.197
a) da immobilizzazioni finanziarie	242000	242.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	283190	220.452	
c) da crediti e disponibilità liquide	2606	4.745	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	49335		348.242
di cui:			
da strumenti finanziari derivati	36070	327.381	
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	979209		2.834.340
b) da strumenti finanziari quotati di cui:			
- titoli di debito	127860	77.509	
- titoli di capitale	246749	1.928.569	
- strumenti finanziari derivati	604600	983.279	
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari immobilizzati	0		-
9 Altri proventi	811		57.335
# Oneri		-1199643	- 1.038.186
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	180863	147.340	
b) per il personale	361285	332.605	
di cui:			
* per la gestione del patrimonio	0	-	
c) per consulenti e collaboratori esterni	174405	165.746	
d) per servizi di gestione del patrimonio	187797	110.592	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	17011	12.480	
f) commissioni di negoziazione e gestione	10320	31.561	
g) ammortamenti	4919	1.868	
h) altri oneri	263045	235.993	
# Proventi straordinari		3376	22.129
- di cui plusvalenze da alienazione imm. fin.	0	-	
# Oneri straordinari		-23697	- 892
- di cui minusvalenze da alienazione imm. fin.			
# Imposte		-323798	- 469.336
13 Accantonamento ex art.1 comma 44 legge 178/2020	-269084	-	- 395.998
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1986670		5.124.814
# Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)		298.001	358.737
# Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:			
a) nei settori rilevanti			
b) Altri Fondi			
# Accantonamento al fondo del volontariato		40.953	47.832
- Atto Indirizzo 19.04.01		47.832	
# Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:		1.151.049	1.387.116
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni	150.000	800.000	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	958.029	571.605	
di cui:			
*per il mezzogiorno			
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	29.630		
d) altri fondi:	13.391	15.512	
# Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)			
Avanzo (disavanzo) residuo		496.668	3.331.129

FONDAZIONE NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI		
RENDICONTO FINANZIARIO		
	31/12/2022	31/12/2021
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio	1.986.670	5.124.814
Riv.ne/(Sval.) strum. finanziari non immobilizzati	49.335	348.247
Riv.ne/(Sval.) strum. finanziari immobilizzati	-	-
Riv.ne/(Sval.) attività non finanziarie	-	-
Ammortamenti	4.919	1.868
Genera liquidità (Assorbe liquidità')	1.942.254	4.778.440
Variatione crediti	65.668	(245.400)
Variatione ratei e risconti attivi	11.324	(45.285)
Variatione fondo rischi	(2.785.070)	(3.707.036)
Variatione TFR	30.026	23.938
Variatione debiti	(181.207)	179.553
Variatione ratei e risconti passivi	3.741	(14.764)
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	(1.067.247)	1.550.815
Fondi erogativi	7.979.656	7.215.682
Fondi erogativi anno precedente	7.215.682	6.019.904
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Accantonamento al volontariato (L.266/91)	40.953	47.832
Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	1.151.049	1.387.116
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	428.028	239.170
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.425.847	5.206.802
Ammortamenti	4.919	1.868
Riv. (Sval) attività non finanziarie	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti e riv./svalut.	5.430.766	5.208.670
Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	5.206.802	5.151.235
Assorbe liquidità	223.964	57.436
Immobilizzazioni finanziarie	41.185.605	43.264.605
Riv/sval immobilizzazioni finanziarie	-	-
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	41.185.605	43.264.605
Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	43.264.605	43.798.640
(Genera liquidità)	(2.079.000)	(534.035)
Strumenti finanziari non immobilizzati	31.406.736	23.373.697
Riv./sval. strumenti finanziari non immobilizzati	49.335	348.247
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	31.357.402	23.025.455
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	23.373.697	27.022.063
(Genera liquidità)/Assorbe liquidità	7.983.704	(3.996.608)
Variatione altre attività	-	-
Variatione netta investimenti (genera liquidità')	6.128.668	(4.473.207)
Patrimonio netto	69.290.062	68.495.394
Copertura disavanzi pregressi	-	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	298.001	358.737
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	496.668	3.331.129
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	68.495.393	64.805.527
Patrimonio netto dell'anno precedente	68.495.393	64.805.527
Variatione del patrimonio (Assorbe liquidità')	-	-
C) Liquidità assorbita (generata) dalla variazione di elementi patrimoniali (investimenti e patrimonio)	6.128.668	(4.473.207)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+/-B+C)	(7.623.943)	5.784.852
E) Disponibilità liquide all'1/1	9.860.983	4.076.131
Disponibilità al 31/12 (D+E)	2.237.040	9.860.983

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Nota Integrativa costituisce parte integrante, assieme allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e al Rendiconto finanziario del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e fornisce le informazioni e i dettagli supplementari utili per una più completa descrizione del Bilancio Consuntivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2022 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

Aderendo alla facoltà di cui al paragrafo 10.8 dell'Atto di Indirizzo (provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica) gli strumenti finanziari quotati con esclusione dei titoli immobilizzati per delibera del Cda, sono stati valutati al valore di mercato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività della Fondazione. Tali principi risultano conformi alle norme di legge, ai principi contabili, nonché ai criteri emanati dal Ministero del Tesoro, con Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 e successive modifiche.

Di seguito si forniscono dei dettagli sulle principali voci di bilancio.

Immobilizzazioni Materiali - Beni Immobili Strumentali

Sono iscritti al costo di acquisto. Le spese di diretta imputazione sono portate in aumento del valore dei beni.

Immobilizzazioni Materiali e Immateriali - Altri beni

Sono iscritti al costo di acquisto al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla normativa vigente.

Immobilizzazioni Finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione e rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Immobilizzazioni Finanziarie – Altri titoli

Gli investimenti patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono accolti in questa voce e sono iscritti al costo di acquisto.

Strumenti finanziari non immobilizzati – Affidati in gestione patrimoniale individuale

La voce non risulta presente nel bilancio 2022.

Strumenti finanziari non immobilizzati – Strumenti finanziari quotati e non quotati

I titoli, iscritti tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, sono valutati al valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quote di Fondi O.I.C.R. si riferiscono a quote di un fondo chiuso di investimento immobiliare non quotato. Il fondo è gestito dalla Società Dea Capital Real Estate. La valutazione netta delle quote è effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Società di gestione entro 30 giorni dalla fine di ogni semestre.

Crediti e Debiti

Sono esposti al valore nominale, rettificato al presumibile valore di realizzo se inferiore.

Disponibilità liquide

Sono relative ai saldi della cassa contante e dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi di tutte le competenze attive e passive a tale data.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per l'attività d'Istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per l'attività d'Istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

I Fondi sono costituiti dalle somme accantonate annualmente per effettuare erogazioni, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla norma, e per le quali non sia stata assunta delibera di erogazione.

Fondi per l'attività d'Istituto – Altri fondi

Il Fondo accoglie le somme da destinare alla realizzazione delle infrastrutture sociali nel Sud, le somme da destinare alle Iniziative Comuni.

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, delle legge 178

Il Fondo è costituito dal risparmio di imposta derivante dalla non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali e da destinare all'attività istituzionale.

Fondo TFR

Il Fondo rappresenta il debito, al netto di acconti erogati ed al netto dell'imposta sostitutiva nella misura dell'11% applicata sulla rivalutazione ed imputata a riduzione del fondo in aderenza alle disposizioni dell'art. 11 del D.Lgs. n.47/2000, verso i dipendenti per le indennità di cessazione di fine lavoro maturate alla data di chiusura dell'esercizio. Gli accantonamenti sono calcolati in conformità alla legge ed al CCNL aziende del Commercio e Terziario.

Fondo per rischi ed oneri

La voce include gli stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza, nonché le imposte differite accantonate ancorché non definitive (art. 2424, comma 1, passivo, lettera B, numero 2, cod. civ.).

Inoltre, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. n. 139 del 2015 all'art. 2424 e all'art. 2426, numeri 8-*bis* e 11-*bis*, del cod. civ. e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche gli strumenti finanziari derivati passivi.

Erogazioni deliberate

Sono iscritte le somme destinate alle erogazioni per le quali è stata assunta la delibera, non ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo per il Volontariato

Gli accantonamenti sono effettuati in applicazione dell'art. 15 della Legge n.266/91 e nella misura stabilita dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate sulla base della normativa vigente.

Conti d'ordine

Costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale -finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, rappresentando potenziali passività e impegni.

Personale

L'organico è così composto:

Organico	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
	Tempo pieno	Tempo pieno	
Dirigenti	-	-	-
Quadri	2	2	-
Impiegati	3	3	-

La situazione si riferisce al personale in forza al 31 dicembre 2022 assunto con il CCNL Commercio Aziende del Terziario. Nessun dipendente ha la delega e la responsabilità relativa alla gestione del patrimonio.

Si informa, nel rispetto di quanto richiesto al punto 11.1 lettera q) dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 ed ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 153 del 17/05/1999, che la Fondazione svolge esclusivamente attività di gestione del patrimonio.

Si riportano, di seguito, i commenti alle principali poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, evidenziando per ogni posta il saldo dell'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1 - Immobilizzazioni materiali e immateriali

esercizio 2022	esercizio 2021
5.425.847	5.206.802

a) Beni immobili strumentali

esercizio 2022	esercizio 2021
5.407.081	5.196.321

L'importo è così costituito:

Immobilizzazione	2022	2021	Differenza
Immobile di Via di Villa Albani	5.407.081	5.196.321	210.760

La posta si è incrementata di euro 210.760 per lavori di migliorie, approvati dal CDA con delibera del 12 ottobre 2021.

b) Altri beni materiali e immateriali

esercizio 2022	esercizio 2021
18.766	10.482

L'importo è così costituito:

Immobilizzazione	2022	2021	Differenza
Impianti specifici	184	554	(370)
Arredi	-	-	-
Macchine Elettroniche	5.934	4.052	1.882
Sito Web	9.622	4.148	5.474
Marchi	3.026	1.728	1.298

Sono iscritte le spese per l'acquisto di beni materiali di importo superiore a euro 516,46.

Di seguito le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Impianti specifici

Descrizione	Importo
Costo storico	67.177,58
Ammortamenti esercizi precedenti	(66.623,40)
Saldo al 31/12/2021	554,18
Acquisizione dell'esercizio	
Rettifiche dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(369,64)
Saldo al 31/12/2022	184,54

Arredi

Descrizione	Importo
Costo storico	18.227,98
Ammortamenti esercizi precedenti	(18.227,98)

Saldo al 31/12/2021	--
Acquisizione dell'esercizio	-
Rettifiche dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	---
Saldo al 31/12/2022	-

Macchine elettroniche d'ufficio

Descrizione	Importo
Costo storico	6.072,06
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.019,75)
Saldo al 31/12/2021	4.052,31
Acquisizione dell'esercizio	3.091,48
Rettifiche dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(1.209,63)
Saldo al 31/12/2022	5.934,16

Sito Web

Descrizione	Importo
Costo storico	27.070,00
Ammortamenti esercizi precedenti	(22.922,00)
Saldo al 31/12/2021	4.148,00
Acquisizione dell'esercizio	8.596,00
Rettifiche dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(3.122,20)
Saldo al 31/12/2022	9.621,80

Marchi

Descrizione	Importo
Costo storico	2.392,00
Ammortamenti esercizi precedenti	(664,97)
Saldo al 31/12/2021	1.727,03
Acquisizione dell'esercizio	1.515,96
Rettifiche dell'esercizio	-
Ammortamenti dell'esercizio	(217,19)

Saldo al 31/12/2022	3.025,80
---------------------	----------

2 - Immobilizzazioni finanziarie

esercizio 2022	esercizio 2021
41.185.605	43.264.605

a) Partecipazioni in società strumentali con partecipazione di controllo

esercizio 2022	esercizio 2021
538.277	538.277

Le partecipazioni in società strumentali sono contabilizzate al costo di acquisto. Nel seguito si forniscono le informazioni rilevanti.

Partecipazione Isfort S.p.A.

esercizio 2022	esercizio 2021
538.277	538.277

Costituita nel 1994 in esecuzione di delibera consiliare per il perseguimento di fini istituzionali, Isfort S.p.A. è una società strumentale all'attività della Fondazione nel campo dei Trasporti e delle Comunicazioni.

La società ha per oggetto:

- la produzione di servizi di formazione e qualificazione tecnico-professionale nel campo della direzione e gestione dei sistemi di trasporto passeggeri e merci, pubblico e privato ed attività ad esse connesse;
- la formazione e la ricerca applicata nel campo dell'economia generale ed aziendale, nel campo della produzione ed utilizzazione dei sistemi di trasporto passeggeri e merci, pubblico e privato e settori ad esso connessi;
- la formazione e la ricerca finalizzata all'innovazione tecnico-scientifica nell'organizzazione e nei mezzi di produzione dei sistemi di trasporto passeggeri e merci, pubblici e privati e settori ad esso collegati;
- la ricerca finalizzata alla formazione ed organizzazione giuridico-amministrativa nei sistemi di trasporto passeggeri e merci, pubblico e privato e settori ad esso collegati;

- la formazione e la ricerca finalizzata alla metodologia di analisi di impatto ambientale, connesse a scelte di investimenti nei sistemi di trasporto passeggeri e merci, pubblico e privato e settori ad esso connessi;

Per il perseguimento di dette finalità la società programma, organizza e realizza, in proprio o avvalendosi di terzi, progetti di ricerca, conferenze, pubblicazioni. Isfort S.p.A. ha perfezionato dal 2011 l'investimento commerciale nel segmento di mercato rappresentato dall'attività formativa finanziata.

Nella tabella che segue si riportano i dati della partecipata così come risultante dal Progetto di Bilancio 2022 approvato dal C.d.A. del 04/04/2022.

Denominazione	ISFORT S.p.A.
Sede	Via Nizza, 45 – 00198 Roma
Capitale sociale	663.000
Patrimonio netto	1095.679
Utile/(perdita)	126.463
Ultimo dividendo percepito	-
Quota posseduta	81,74%
Patrimonio Netto di pertinenza	895.608
Costo della partecipazione	538.277

b) Altre Partecipazioni

esercizio 2022	esercizio 2021
17.100.000	17.100.000

Nelle seguenti tabelle si evidenziano i dati delle altre partecipazioni:

Partecipazione PATRIMONIO DLF S.r.l.

esercizio 2022	esercizio 2021
12.100.000	12.100.000

La Società gestisce i beni immobili, sia in locazione che in proprietà dal gruppo FS presenti sul territorio nazionale e destinati alle attività ricreative, sportive e di solidarietà riservate ai soci del Dopolavoro Ferroviario. La quota di partecipazione della Fondazione NC si attesta al 29,72%.

Nella tabella che segue si evidenziano i dati della partecipata così come risultante dal Progetto di Bilancio 2022 approvato dal C.d.A. del 24/03/2023.

Denominazione	PATRIMONIO DLF S.r.l.
Sede	Via Bari, 20 - Roma
Capitale sociale	41.743.460

Versamenti in conto capitale	-
Patrimonio netto	41.155.049
Utile /(perdita)	44.410
Ultimo dividendo percepito	-
Quota posseduta	29,72%
Patrimonio netto di pertinenza	12.231.281
Costo della partecipazione	12.100.000

Partecipazione BANCA D'ITALIA

esercizio 2022	esercizio 2021
5.000.000	5.000.000

Partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia, per un corrispettivo di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) corrispondente all'acquisto di numero 200 quote al prezzo unitario di euro 25.000 (deliberato dall'Organo di Indirizzo del 5 novembre 2019 ai sensi dell'art. 15 dello Statuto). La partecipazione nella Banca d'Italia costituisce un investimento finanziario caratterizzato, da un lato, dalla distintiva ed ampiamente comprovata solidità dell'emittente e, dall'altro, dall'interessante redditività attesa in chiave comparativa.

c) Titoli di debito

esercizio 2022	esercizio 2021
2.768.890	2.768.890

I titoli sono stati iscritti al valore di acquisto, immobilizzati con delibere del CDA del 30/06/2018 e del 26/03/2018, tenuto conto delle caratteristiche dei titoli e della solidità delle Società emittenti.

Banca Akros Titoli in Portafoglio	Quantità	Valore medio di mercato	Valore di carico	Valore unitario di mercato	Valore di mercato
Unicredit 17/Perpetual TM	2.870.000	96,4770	2.768.890	74,3390	2.133.529,30
Banca Akros Warrant	Quantità	Valore medio di mercato	Valore di carico	Valore unitario di mercato	Valore di mercato
Warrant Industrial 4 21-26	1.980.000	1,1	2.197,80	1,6824	1.351,15
Warrant Industrial 4 21-26	1.980.000	1,2	2.376,00	0,6900	1.366,20
Warrant Industrial 4 21-26	2.040.000	1,3	2.652,00	0,6900	1.407,60

d) Altri titoli

esercizio 2022	esercizio 2021
20.778.438	22.857.438

I titoli sono stati iscritti al valore di acquisto e sono stati immobilizzati con delibere del CDA del 10/03/20, del 23/09/21 e del 22/03/22, tenuto conto che le emittenti dei titoli di seguito indicati ed oggetto del procedimento di immobilizzazione sono società solide, con buoni fondamentali e/o buoni profili di reddito.

Intesa sanpaolo

Il titolo mantiene il carattere di investimento di lungo termine.

Si tratta infatti di una emittente bancaria tra le più solide ed affidabili anche a livello internazionale, rispettando ampiamente tutti i coefficienti patrimoniali richiesti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Valga per tutti lo Srep Total Capital Ratio pari al 17,5%, a fronte del minimo definito dalla BCE pari al 9,72%.

L'utile netto consolidato e i proventi operativi netti sono visti in aumento.

Il titolo beneficia stabilmente di una raccomandazione buy da buona parte degli analisti, con un prezzo obiettivo medio pari a euro 2,99, ampiamente superiore al valore di carico e peraltro "visto" nel corso dell'esercizio (febbraio 2022), da cui ha ritracciato dopo lo scoppio del conflitto armato in Ucraina.

La remunerazione degli azionisti è stata costantemente soddisfacente nel corso degli ultimi esercizi, sia attraverso robusti dividendi ad alto dividend-yield, che significative operazioni di riacquisto di azioni proprie (buy-back).

Si segnala che il titolo genera circa il 22,5% dei ricavi da titoli di capitale e circa il 13,6% dei ricavi totali.

Le considerazioni schematicamente esposte ne motivano il mantenimento nelle immobilizzazioni.

ENI

Il titolo mantiene il carattere di investimento di lungo termine.

La Società petrolifera, tra le più rilevanti e competitive a livello internazionale ha risentito, nel bene e nel male, di quanto accaduto nel settore energetico mondiale durante la pandemia prima e successivamente con l'insorgere della guerra russo-ucraina.

L'impennata del prezzo del barile e del gas, dovuta ad una serie di fattori oltre all'insorgere del conflitto armato che ha prodotto un mutamento del paradigma geopolitico, ha certamente beneficiato

l'Emittente che, dopo avere retto bene l'urto della precedente crisi sanitaria, ha registrato profitti molto notevoli e di gran lunga superiori a quelli del precedente esercizio.

Eni ha saputo garantire in un contesto particolarmente complesso la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, attraverso una serie di accordi ed attività, volti a rafforzare la diversificazione geografica delle forniture energetiche.

Ciò contestualmente alla implementazione dei progetti di sostenibilità e diversificazione delle fonti di energia.

Per il 2022 l'utile netto rettificato è stato sostanzialmente in linea con il consensus, mentre quello operativo è risultato in marcato miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

La raccomandazione media degli analisti sul titolo è a livello "accumulate", con progressione al livello Buy, mentre il prezzo obiettivo medio è proposto in area 16,5, superiore a quello di carico.

Anche per questa emittente la remunerazione degli azionisti con dividend-yield elevato e programmi di buy-back, si mantiene tra le più attraenti e prospetticamente in incremento.

Si segnala che il titolo genera circa il 35% dei ricavi da titoli di capitali e circa il 21,5% dei ricavi totali.

Le considerazioni schematicamente esposte motivano e motivano il mantenimento nelle immobilizzazioni.

Nelle seguenti tabelle si evidenziano i dati del punto d) altri titoli:

Banca Akros Titoli in Portafoglio	Quantità	Valore medio di mercato	Valore di carico	Valore unitario di mercato	Valore di mercato
Azioni Eni Spa	800.000	15,6338	12.507.040,00	13,2860	10.628.800
Azioni Intesa San Paolo Spa	2.900.000	2,6417	7.660.870,00	2,0780	6.026.200

Principia SGR S.p.A.	Valore di carico	Valore di carico
Fondo	31.12.2022	31.12.2021
Principia II	610.528	610.528

La posta accoglie il valore dei richiami di investimento relativi al Fondo chiuso Principia II gestito da Principia SGR S.p.A. Principia II è un fondo chiuso di diritto italiano, dedicato ad imprese innovative localizzate nelle aree del Centro-Sud Italia (ad esclusione del Lazio); gli investimenti del Fondo si concentrano su innovazioni di processo o di prodotto mediante tecnologie digitali.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 3 aprile 2012, ha deciso di classificare tra le immobilizzazioni finanziarie il valore del Fondo, poiché le sue caratteristiche lo assimilano ad un investimento di lungo periodo il cui risultato atteso avrà effetto solo a scadenza.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

esercizio 2022	esercizio 2021
31.406.737	23.373.697

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale:

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

b) Strumenti finanziari quotati di cui:

Descrizione	esercizio 2022	esercizio 2021
Titoli di debito	13.406.069	10.029.374
Titoli di capitale	16.204.565	11.548.221

- Titoli di debito

I seguenti titoli, depositati in regime amministrato, sono stati iscritti al prezzo risultante alla chiusura dell'esercizio 2022, registrando una rivalutazione per euro 13.264,50.

La Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 45 da commi 3-octies a 3-decies del D.L. 21 giugno n. 73 conv. dalla L. 4 agosto 2022 n. 122. Pertanto non si registrano svalutazioni per Euro 739.096,14:

Banca depositaria: Banca Akros S.p.A.	Quantità	Prezzo di carico	Valore di carico	Prezzo di mercato al 31.12.2022	Valori di bilancio 31.12.2022	Rivalutazioni (Svalutazioni)
Unicredit 21/Perp sub 4,45%	600.000	97,1500	582.900,00	74,8830	582.900,00	
Germania 0,5 15/02/25	1.000.000	103,56600	1.035.660,00	95,610	1.035.660,00	
Bot 14/07/23 365g	1.250.000	98,4000	1.230.000,00	98,7570	1.234.462,50	4.462,50
Saxa Gres 7% 4/08/26	500.000	100,000	500.000,00	100,0000	500.000,00	---
CCTEU 15/10/2024	1.500.000	102,2370	1.533.555,00	101,4190	1.533.555,00	
CCTEU 15/09/2025	500.000	100,6510	503.255,00	99,8200	503.255,00	
BTP Pat 0,35% 17/11/ 28	1.600.000	99,002	1.584.032,00	82,8000	1.584.032,00	
BCO BPM 6,125% TM	400.000	104,1421	416.568,00	92,0830	416.568,00	
BTP Italia 1,4% 26/05/25	500.000	109,1932	545.965,95	101,9500	545.965,95	
BTP USD Italy 1,25 17/02/26 per	1.000.000	86,0021	860.021,20	81,5600	860.021,20	
BTP Italia ott 27	600.000	101,35879	608.152,73	97,9900	608.152,73	

BOT 28/04/23	1.000.000	99,19400	991.940,00	99,3440	993.440,00	1.500,00
Banco BPM 13/09/26 6%	600.000	100,49200	602.952,00	101,7090	610.254,00	7.302,00
Deutsche BK 1m perp	400.000	99,70000	398.800,00	76,0100	398.800,00	
Francia Eur ZC 25/03/23	1.550.000	99,59689	1.543.751,75	99,5420	1.543.751,75	
San Paolo	400.000	113,81263	455.250,51	112,0100	455.250,51	
Totale			13.392.804,14		13.406.068,64	13.264,50

Nel rispetto dell'articolo 11 lettera h) dell'Atto di Indirizzo del 19.04.2001, si riepilogano le movimentazioni avvenute nel corso del 2022:

Titoli	Esistenze iniziali al 01.01.2022			acquisti	trasferimenti	vendite	Esistenze finali al 31.12.2022		
	quantità	valore di bilancio	valore di mercato				quantità	Quantità	valore di bilancio
BTP Italia 0,25 20/11/23	400.000	417.559,39	508.695,00			400.000			
Bund 0,5% 15/02/25	2.000.000	2.071.320,00	2.071.320,00			1.000.000	1.000.000	1.035.660,00	
US Treasury 1,25% 13/01/25	1.000.000	2.088.402	1.088.402,00			1.000.000			
CCTRU 15/09/25	500.000	503.255,00	503.550,00			500.000	503.550,00	499.100,00	
CCTRU 15/10/2024	1.500.000	1.533.255,00	1.533.255,00			500.000	1.533.255,00	1.521.285,00	
B.CO BPM 6,125% Perp	400.000	416.568,00	416.568,00			400.000	416.568,00	368.332,00	
BTP Eur 0,35% 17/11/28	1.600.000	1.584.032,00	1.584.032,00			1.600.000	1.584.032,00	1.324.800,00	
BTP Italia 1,4% MG25	500.000	545.965,95	545.965,95			500.000	545.965,95	509.750,00	
BTP US\$ 1,25% 17/02/26	1.000.000	860.021,20	860.021,20			1.000.000	860.021,20	815.600,00	
Francia Eur ZC 15/03/23				1.550.000			1.550.000	1.543.751,75	
Sasa Gres 7% 26	500.000	500.000,00	500.000,00			500.000	500.000,00	500.000,00	
B.CO BPM 4,375% 21/01/21	500.000	515.565,00	515.565,00						
Deutsche BKTM				400.000			400.000	398.800,00	
Bond 0% 1/10/22				1.500.000		1.500.000			
BPM 13/09/26 6%				600.000			600.000	610.254,00	
BOT 14/7/23				1.250.000			1.250.000	1.234.462,50	
BOT 28/4/23				1.000.000			1.000.000	993.440,00	
Intesa San Paolo				400.000			400.000	455.250,51	
BPT Italia 0,65% 28/10/27				600.000			600.000	608.152,73	
Unicredit 4,45% Perpetual (?)				600.000			600.000	582.900,00	

- Titoli di capitale

Banca depositaria	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021
Banca Akros	16.204.565	11.548.221

I seguenti titoli, depositati in regime amministrato, sono stati iscritti al prezzo risultante alla chiusura dell'esercizio 2022.

La Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 45 da commi 3-octies a 3-decies del D.L. 21 giugno n. 73 conv. dalla l. 4 agosto 2022 n. 122. Pertanto non si registrano svalutazioni per Euro 2.632.469,00:

Banca Akros Titoli in portafoglio	Quantità	Valore unitario di carico	Valore di carico	Valore unitario di mercato al 31.12.2022	Valore di bilancio al 31.12.2022	Rivalutazione/ (Svalutazione) di bilancio al 31.12.2022
Finpart Ord.	110.000	0,00001	1,10	1,10	1,10	-
Industrial Stars of Italy 4	30.000	10,0000	300.000,00	9,9500	300.000,00	-
Enel	330.000	5,9219	1.954.224,00	5,0300	1.954.224,00	-
Generali	200.000	18,4428	3.688.560,00	16,6150	3.688.560,00	-
Stellantis	480.000	16,3332	8.009.280,00	13,2640	8.009.280,00	-
Snam Rete Gas	425.000	5,3000	2.252.500,00	4,5270	2.252.500,00	-
Totale			16.204.565,11		16.204.565,11	

Nel rispetto dell'articolo 11 lettera h) dell'Atto di Indirizzo del 19.04.2001, si riepilogano le movimentazioni avvenute nel corso del 2022:

Titoli	Esistenze iniziali al 01.01.2022			Acquisti	Trasferimenti	Vendite	Esistenze finali al 31.12.2022		
	quantità	valore di bilancio	valore di mercato				quantità	valore di bilancio	valore mercato
Finpart Ord. Ex Finarte	110.000		1,10				110.000	1,10	
Snam Rete Gas	425.000	2.252.500,00	2.252.500,00				425.000	2.252.500,00	
Generali				200.000			200.000	3.688.560,00	
Enel Spa	140.000	986.440,00	986.440,00	190.000			330.000	1.954.224,00	
Stellantis	480.000	8.009.280,00	8.009.280,00				480.000	8.009.280,00	
Industrial Start	30.000	300.000,00	300.000,00				30.000	300.000,00	
Atlantia						100.000			

Parti di O.I.C.R.

Descrizione	esercizio 2022	esercizio 2021
Titoli di debito	-	-
Parti di O.I.C.R.	1.796.103	1.796.103

F.do chiuso Imm. Fenice (in precedenza Michelangelo II)

Titolo	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021
--------	----------------------	----------------------

F.do chiuso Imm. Fenice - Fia	1.796.103	1.796.103
-------------------------------	-----------	-----------

Non risultano novità particolari rispetto alla situazione descritta in occasione del precedente bilancio, non avendo fin qui ricevuto documentazione ufficiale relativa all'andamento della gestione.

Tuttavia, nei giorni immediatamente precedenti alla redazione del bilancio, sono giunte comunicazioni relative alla possibile alienazione di alcuni asset immobiliari situati negli Stati Uniti.

Fermo rimanendo che le relative comunicazioni intervenute sono generiche ed informali, ove le ipotizzate vendite dovessero andare a buon fine, non vi è dubbio che ciò mitigherebbe la situazione critica in cui versa il Fondo.

4) Crediti

esercizio 2022	esercizio 2021
433.044	367.376

Nel conto crediti sono riportati, al valore nominale, i seguenti crediti:

- Crediti v/Associazione DLF per euro 242.000,00 a titolo di indennizzo per divieto cessione azioni;
- Verso Erario per IRES e IRPEF per euro 166.376,47;
- Verso INPS per euro 3.452,64;
- Verso dipendenti per euro 20.988,96;
- Depositi cauzionali per euro 139,25;
- Verso Inail 68,85
- Crediti Inpdap per euro 17,71.

Il credito v/Erario per IRES è dovuto ad un credito d'imposta per l'Art Bonus per il 2021 pari ad Euro 10.833,34, ad un credito d'imposta per Welfare per il 2020 pari ad euro 4.940,00.

Per la determinazione dell'importo di tali crediti iscritti in bilancio, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato previsto dal principio OIC 15, poiché la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza è di scarso rilievo.

5) Disponibilità liquide

esercizio 2022	esercizio 2021
2.237.040	9.860.983

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	Importo parziale		2.237.040,14
Banche c/patrimonio			
Banca AKROS c/c 1885	1.148.444,28	1.149.030,44	
Intesa San Paolo,20	586,16		
Banche c/c ordinari			
Unicredit Banca c/c 10290449 e card business	71.562,00	1.086.526,64	
IBL Banca c/c 1015	1.014.864,64		
Denaro e valori in cassa			
Cassa Sede	1.386,26	1.583,06	
Giacenza Ticket	196,80		

6) Altre attività

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

7) Ratei e Risconti - vari

esercizio 2022	esercizio 2021
96.074	84.750

Si tratta di risconti su assicurazioni, noleggi, quota associativa e, in particolare, delle quote di ratei attivi su interessi maturati al 31 dicembre 2022 sugli investimenti in titoli obbligazionari, come dettagliato nella seguente tabella:

Ratei e Risconti attivi	96.074,46
Ratei attivi per Proventi finanziari	
	84.991,71
Ratei cedola su obbligazioni dep. Banca Akros	84.991,71
Ratei per cedole in corso	
Risconti attivi	11.082,75
Risconti attivi assicurazioni	9.389,61
Noleggi	1.693,14

PASSIVO

1) PATRIMONIO NETTO

esercizio 2022	esercizio 2021
69.290.062	68.495.394

a) Fondo di dotazione

esercizio 2022	esercizio 2021
148.825.814	148.825.814

Il Fondo di Dotazione della Fondazione comprende tutte le riserve del Patrimonio Netto in essere al 31 dicembre 1999, poi girate a patrimonio nell'anno 2000, così come indicato nel citato Atto di indirizzo, che, per memoria, si riportano nel dettaglio seguente:

Fondo di dotazione	140.746.807
Riserva ex art. 4 dello Statuto	3.010.829
Riserva a tutela del patrimonio	601.975
Riserva per acquisto sede	4.466.203
Totale	148.825.814

d) Riserva obbligatoria

esercizio 2022	esercizio 2021
9.582.059	9.284.058

Riserva al 31.12.2021	Accantonamento esercizio 2022	Riserva al 31.12.2022
9.284.058	298.001	9.582.059

L'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n 153, è stato effettuato in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro del 9 marzo 2023 e pubblicato sulla G.U. n.67 del 20 Marzo 2023.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

esercizio 2022	esercizio 2021
3.154.582	3.154.582

L'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n 153, è stato effettuato in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, del 9 marzo 2023 e pubblicato sulla G.U. n.67 del 20 Marzo 2023.

f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo

esercizio 2022	esercizio 2021
----------------	----------------

(92.769.061)	(96.100.191)
--------------	--------------

La posta accoglie i disavanzi degli esercizi 2007, 2008, 2011, 2016, 2019 e 2020 portati a nuovo.

g) Avanzo (disavanzo) residuo

esercizio 2022	esercizio 2021
496.668	3.331.129

La posta accoglie l'avanzo residuo dell'esercizio pari a euro 496.668 da riportare all'esercizio successivo.

2) Fondi per l'attività d'istituto

esercizio 2022	esercizio 2021
7.464.194	6.624.252

a) Fondi di stabilizzazione delle erogazioni

esercizio 2022	esercizio 2021
5.272.671	5.122.671

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Per l'esercizio 2022 è stato effettuato l'accantonamento di Euro 150.000.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

esercizio 2022	esercizio 2021
1.732.026	902.928

Si illustrano, nella seguente tabella, le movimentazioni del fondo:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Decrementi	Incrementi	Fondo residuo	Accantonamento esercizio 2021	Valori al 31.12.2022
Fondo da risorse	902.928	269899	140.968	773.997	958.029	1.732.026

Le voci incrementi e decrementi si indicano al lordo di euro 54.282, quale importo del credito d'imposta relativo al versamento effettuato in favore del "Fondo per il contrasto alla povertà minorile" e per la Repubblica digitale pari ad euro 9.917, quale importo del credito d'imposta relativo ai versamenti.

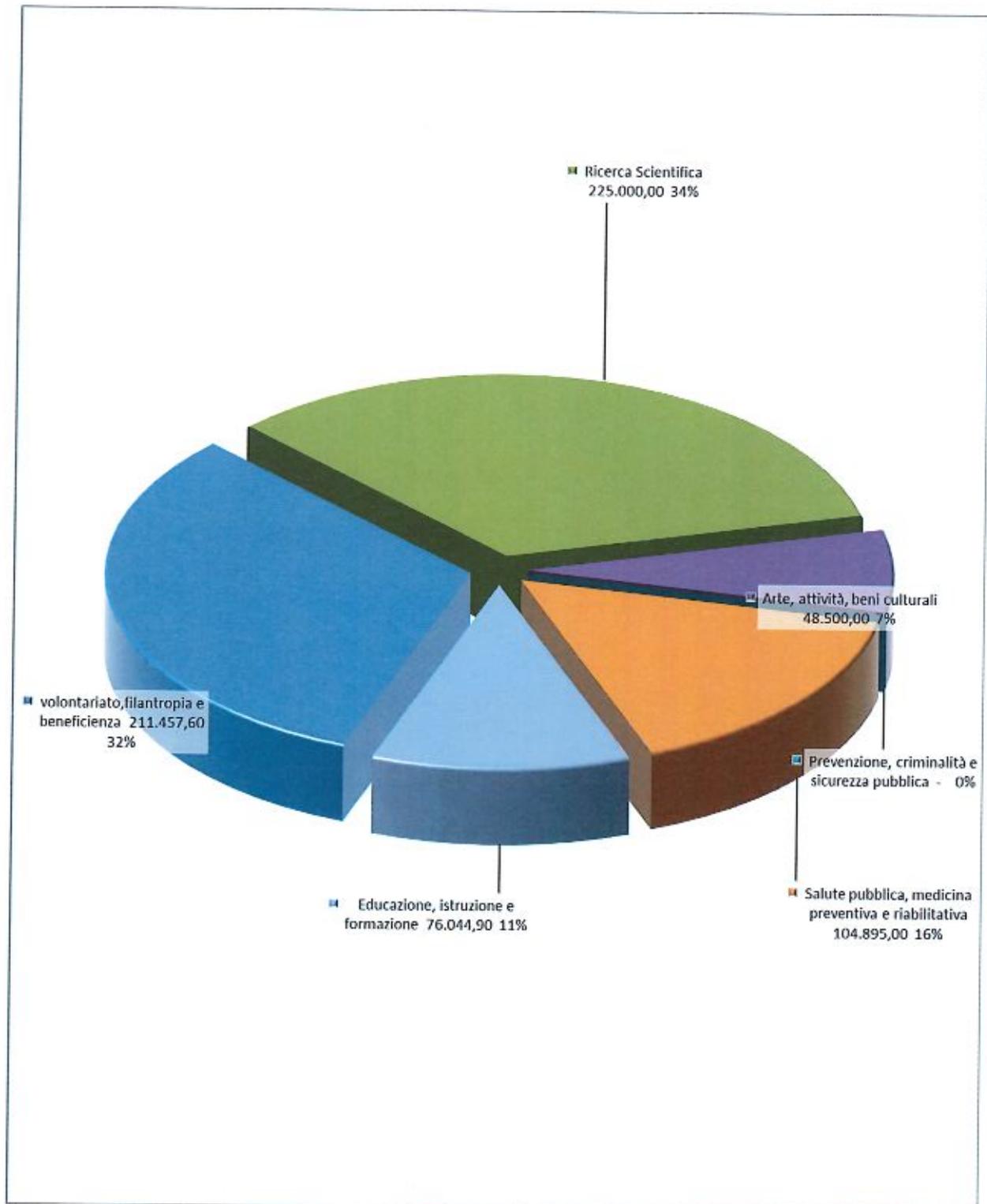
Per l'esercizio 2022 è stato effettuato l'accantonamento di Euro 958.029.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

esercizio 2022	esercizio 2021
97.814	92.435

Valori al 31.12.2021	Decrementi	Incrementi	Fondo residuo	Accantonamento esercizio 2022	Valori al 31.12.2022
92.435	24.251		68.184	29.630	97.814

Nel grafico che segue si illustra la ripartizione per settore d'intervento del deliberato nell'esercizio.



d) Altri fondi

esercizio 2022	esercizio 2021
93.819	110.220

Il saldo pari ad Euro 93.819 si compone come segue:

Fondo realizzazione Progetto Sud

A seguito della sentenza del TAR del Lazio n. 4323 del 01/06/05 che ha confermato la legittimità della direttiva del Ministero del Tesoro del 19/04/2001- paragrafo 9.7 in merito alla modalità di calcolo del Fondo per il Volontariato, le risorse già accantonate fino all'esercizio 2006 nel "Fondo indisponibile ex L. 266/91 art.15" sono state destinate ad un fondo denominato "Fondo Progetto Sud". Nell'esercizio 2022 le risorse destinate al Fondo sono state destinate per euro 9.814,50 alla Fondazione per il Sud.

Si illustrano le movimentazioni del Fondo:

Valori al 31.12.2021	Decrementi	Incrementi	Fondo residuo	Accantonamento esercizio 2022	Valori al 31.12.2022
84.295	11.290		73.005	9.815	82.821

Per l'esercizio 2022 è stato effettuato l'accantonamento di Euro 9.815.

Fondo Nazionale iniziative comuni

L'Assemblea degli Associati, nella seduta del 4 aprile 2012, ha approvato il progetto deliberato dal Consiglio dell'Acri, nella seduta del 14/03/2012, "Proposta di un Fondo per iniziative comuni".

Il Fondo è stato istituito per la realizzazione di interventi di sistema da parte delle Fondazioni, coordinati dall'Acri, in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale. A tal fine, in data 6 novembre 2012, l'Acri e la Fondazione NC hanno stipulato un protocollo d'intesa.

Si illustrano le movimentazioni del Fondo:

Valori al 31.12.2021	Decrementi	Incrementi	Fondo residuo	Accantonamento esercizio 2022	Valori al 31.12.2022
23.692	17.490	-	6.202	3.576	9.778

Per l'esercizio 2022 è stato effettuato l'accantonamento di Euro 3.576.

f) Fondo di cui all'art.1 comma 47 legge 178/2020

La voce accoglie l'accantonamento pari al 50% dell'imposta calcolata sui dividendi e destinata all'attività istituzionale.

Valori al 31.12.2021	Decrementi	Incrementi	Fondo residuo	Accantonamento esercizio 2022	Valori al 31.12.2022
395.998	395.998	-	-	269.084	269.084

3) Fondi per rischi ed oneri

esercizio 2022	esercizio 2021
3.016.204	5.801.274

La posta accoglie l'esposizione potenziale verso Banca Akros quale controvalore delle quotazioni di mercato alla data del 31 dicembre 2022 delle opzioni put su indice FTSE MIB ancora in essere.

Al fine di ridurre la potenziale esposizione vs Banca Akros, la Fondazione, a fine marzo 2017, ha posto in essere la progressiva chiusura, con flussi di cassa previsti fino al 2023, di 800 lotti di opzioni Put. Tale operazione permette di sterilizzare l'esposizione da eventuali futuri movimenti dell'indice sottostante. A seguito del pagamento del quinto flusso di cassa a luglio, degli iniziali 800 lotti al 31/12/2022 ne residuano 115. Contestualmente, la Fondazione ha provveduto ad estendere la scadenza dei rimanenti 300 lotti con strike price fissato a 24.000 punti in scadenza a luglio 2017, prolungandoli sino al 21 dicembre 2018 con il medesimo strike e nel primo semestre del 2018 la Fondazione ha estinto anticipatamente 200 lotti ed ha esteso la scadenza dei 100 lotti residui da dicembre 2018 a dicembre 2023. Nel corso del 2022 si è proceduto alla chiusura anticipata di 50 lotti. Pertanto, alla data del 31/12/2022, residuano 50 lotti con scadenza dicembre 2023.

4) Trattamento Fine Rapporto

esercizio 2022	esercizio 2021
271.964	241.938

Trattasi del Fondo per trattamento di fine rapporto, accantonato a norma di legge, per il personale della Fondazione.

La composizione del Fondo è la seguente:

Descrizione	Accantonamenti anni precedenti	Incrementi	Decrementi	Imp. Sost. su rivalutazione	31/12/2022
Fondo TFR	241.937,95	34.125,35		(4.099,05)	271.964,25

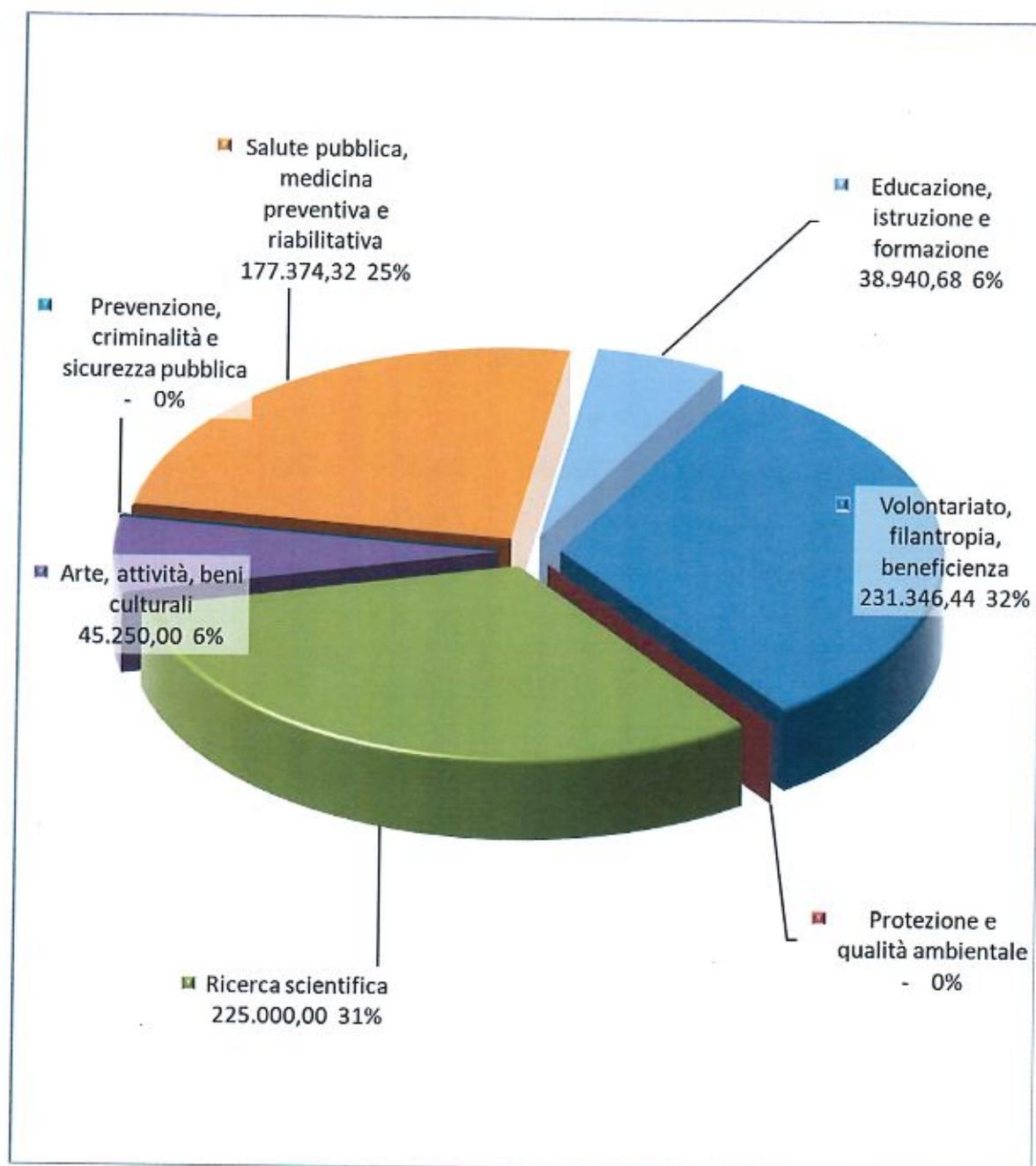
L'accantonamento dell'esercizio, pari ad euro 34.125,35, trova contropartita nel conto economico, alla voce accantonamento T.F.R.

5) Erogazioni deliberate

esercizio 2022	esercizio 2021
466.771	537.080

Descrizione	Importo 31/12/21 (a)	Deliberato (b)	(Revoche) / Rettifiche (c)	Erogato (d)	Importo 31/12/2022 a+b+/-c-d
Erogazioni deliberate 2018	8.000	-	(8.000)		---
Erogazioni deliberate 2020	34.550			(26.950)	7.600
Erogazioni deliberate 2021	494.530		(37.730)	(396.800)	60.000
Erogazioni deliberate 2022	583.404			(184.233)	399.171
Credito d'imposta	-	64.199	-	(64199)	-
	-	-	-	-	-
Totali	1.120.484	64.199	(45.730)	(672.182)	466.771

Nel grafico che segue si illustra la ripartizione per settore d'intervento delle erogazioni effettuate nel l'esercizio 2022.



Si rimanda al bilancio di missione per un maggior approfondimento.

6) Fondo per il volontariato

Trattasi dell'accantonamento ai sensi della L. 266/91 a favore della Regione Lazio e della Regione Calabria, pari ad 1/15 della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, come disposto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01.

La posta è così suddivisa:

- Atto di Indirizzo 19.04.01

esercizio 2022	esercizio 2021
39.733	47.832

Descrizione	F.do volontariato atto di indirizzo 19/04/2001
Consistenza ad inizio esercizio	47.832
* Erogo anno 2022	47.832
*Accantonamento anno 2022 a Fondo Volontariato (Atto di Indirizzo 19/04/2001)	39.733
Saldo al 31/12/2022	39.733

Per l'esercizio 2022 è stato effettuato l'accantonamento di Euro 39.733.

Contributo integrativo per il Volontariato

Valori al 31.12.2021	Decrementi	Incrementi	Fondo residuo	Accantonamento esercizio 2022	Valori al 31.12.2022
7.738		-	7.738	1.220	8.958

Per l'esercizio 2022 è stato effettuato l'accantonamento di Euro 1.220.

7) Debiti

esercizio 2022	esercizio 2021
208.373	389.580

Si riporta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Debiti verso fornitori altri	99.463
Debiti tributari	33.073
Debiti verso istituti di previdenza	19.521
Debiti verso dipendenti	36.943
Debiti Vs/ Organi sociali e collaboratori	19373
Totale debiti	208.373

Di seguito vengono commentate le principali voci evidenziate.

- Debiti verso fornitori

esercizio 2022	esercizio 2021
99.463	70.661

Si riporta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Per fatture ricevute e da liquidare	29.832
Per fatture da ricevere	48.034
Altri debiti	21.597
Totale	99.463

- Debiti tributari

esercizio 2022	esercizio 2021
33.073	258.088

La voce è così composta:

Erario per ritenute IRPEF ai dipendenti e assimilati per euro 21.280,03;

Erario per addizionale com. Irpef per euro 125,54;

Erario per addizionale reg. Irpef per euro 379,41;

Erario per Irpef TFR 2.645,03;

Erario saldo Irap 1.800,00;

Erario saldo Ires anni precedenti per euro 3.883,00;

Irpef lav autonomi e varie per euro 951,00

- Debiti verso Istituti di Previdenza

esercizio 2022	esercizio 2021
19.521	17.689

L'importo rappresenta il debito verso Istituti Previdenziali alla data di chiusura dell'esercizio, così dettagliato:

Ente	Importo
INPS dipendenti	11.795
INPS dipendenti assimilati	7.339
Fondo Est	69
Inail	318
Totale	19.521

- Debiti verso dipendenti

esercizio 2022	esercizio 2021
36.943	32.135

L'importo rappresenta il debito relativo al personale dipendente alla data di chiusura dell'esercizio, così dettagliato:

Descrizione	Importo
Ratco 14^ mensilità e oneri	10.817
Ferie, permessi non goduti e oneri	26126
Totale	36.943

- Debiti verso altri

esercizio 2022	esercizio 2021
19.373	11.008

L'importo rappresenta il credito vantato da terzi alla data di chiusura dell'esercizio, così dettagliato:

Descrizione	Importo
Verso Sindaci e Amministratori	18.683
Verso collaboratori	690
Totale	19.373

Per la determinazione dell'importo dei debiti esposto in bilancio non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato previsto dal principio OIC 19, poiché trattasi di debiti inferiori a 12 mesi.

8) Altre passività

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

9) Ratei e risconti passivi

esercizio 2022	esercizio 2021
18.089	14.348

La posta accoglie:

Ratei passivi:

Descrizione	Importo
Imposta sostitutiva su ratei cedole obbligazioni deposito Banca Akros	18.089

CONTI D'ORDINE

Composizione dei Conti d'Ordine:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021	Variazioni
Beni di Terzi	-	-	-
Beni presso Terzi	-	-	-

Altri conti d'ordine	-	-	-
----------------------	---	---	---

Non si è reso necessario effettuare iscrizioni nel sistema degli impegni e dei rischi.

CONTO ECONOMICO**1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

La voce non risulta presente nel bilancio 2022.

2) Dividendi e proventi assimilati

esercizio 2022	esercizio 2021
2.242.367	3.299.983

La voce esposta in bilancio si compone come segue:

e) da altre immobilizzazioni finanziarie:

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

f) da strumenti finanziari non immobilizzati

esercizio 2022	esercizio 2021
2.242.367	3.299.983

Trattasi dei dividendi incassati nel 2022 sul portafoglio azionario:

TITOLO	DIVIDENDO INCASSATO
Banca D'Italia.	226.667
ENI	696.000
SNAM RETE GAS	111.350
ENEL	53.200
ATLANTIA	74.000
INTESA SAN PAOLO	442.830
STELLAN'ITS	424.320
GENERALI	214.000
TOTALE	2.242.367

3) Interessi e proventi assimilati da crediti e disponibilità liquide

esercizio 2022	esercizio 2021
527.796	467.197

La voce si compone come segue:

a) da immobilizzazioni finanziarie

esercizio 2022	esercizio 2021
242.000	242.000

La voce si riferisce a indennizzi per divieto di cessione azioni delle società partecipata, PATRIMONIO DLF S.r.l. pari ad Euro 242.000.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati

esercizio 2022	esercizio 2021
283.190	220.452

Su titoli obbligazionari		
c/o Banca Akros	356.846,53	
Imposta sostitutiva	(73.656,53)	
Totale		283.190

c) da crediti e disponibilità liquide

Esercizio 2022	Esercizio 2021
2.606	4.745

Descrizione	Importo
Interessi attivi su c/c Unicredit Banca	
Interessi attivi su c/c IBL Banca	2.361
Interessi attivi su c/c Banca Akros	245
Totale al netto di imposte	2.606

Gli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide espressi al netto delle imposte che ammontano ad euro 907,35.

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

esercizio 2022	esercizio 2021
49.335	348.242

Descrizione	Importo
Rivalutazione titoli di capitale	----
Rivalutazione titoli di debito	13.265
Rivalutazione strumenti derivati	36.070
Totale	49.335

Il dettaglio delle poste titoli di debito, di capitale è meglio specificato al punto 3 lettera b) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La posta accoglie anche la rivalutazione alla data del 31 dicembre 2022, delle opzioni put su indice FTSE MIB.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

esercizio 2022	esercizio 2021
979.209	2.834.340

b) da strumenti finanziari quotati di cui:

- Titoli di capitale

esercizio 2022	esercizio 2021
851.349	2911.849

Descrizione	Importo
Premi su opzioni	604.600
Titoli di capitale	246.749
Totale	851.349

La voce "premi su opzioni" accoglie i premi su opzioni incassati per euro 604.600 relativi ai premi derivanti dalle vendite di opzioni call sulle partecipazioni azionarie detenute in portafoglio concluse sempre fissando prezzi di esercizio superiori al prezzo medio di carico della Fondazione. Tale operatività è stata impostata con l'obiettivo di incrementare la redditività delle partecipazioni in portafoglio, presupponendo la detenzione in portafoglio dei titoli sottostanti fino alla scadenza delle strategie. In tal modo, anche in caso di esercizio delle opzioni, la Fondazione non incorre nel rischio di subire perdite in conto capitale.

Non vi sono opzioni call in essere alla fine dell'esercizio in quanto le opzioni call vendute nel corso dell'esercizio sono tutte scadute, permettendo peraltro la cessione di alcune delle partecipazioni sottostanti tramite l'esercizio delle opzioni stesse.

- Titoli di debito

esercizio 2022	esercizio 2021
127.860	(77.509)

- Strumenti finanziari non quotati

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari immobilizzati

esercizio 2022	esercizio 2021
---	---

9) Altri proventi

esercizio 2022	esercizio 2021
811	57.335

Descrizione	Importo
Arrotondamenti attivi	103
Recupero imposta di bollo	708

La posta accoglie, in particolare, il recupero fiscale su titoli

10) Oneri

esercizio 2022	esercizio 2021
1.199.643	1.038.186

L'importo comprende tutti gli oneri di funzionamento della Fondazione, gli oneri finanziari e di gestione del patrimonio e gli ammortamenti.

a) compensi e rimborsi spese organi statutari

esercizio 2022	esercizio 2021
180.863	147.340

Descrizione	Importo
Compenso Amm.ri/c gettoni	55.615
Gettoni Organo d'Indirizzo	60.954
Compensi sindaci	39.079
Gettoni Commissione Ferrosolidale	2.600
Rimborsi spese organi sociali	8.474
Oneri sociali Inps/Inail	14.141
Totale	180.863

Alla data del 31 dicembre 2022 gli Organi Sociali sono così composti:

Nome organo	Num. Componenti	Note
Organo di Indirizzo	15	Di cui 1 da nominare

Consiglio di Amministrazione	5	di cui 2 componenti dell'O.I.
Collegio Sindacale	3	oltre 2 supplenti

b) per il personale

esercizio 2022	esercizio 2021
361.285	332.605

Nella posta sono inseriti i seguenti costi:

Descrizione	Importo
Salari e stipendi	244.691
Oneri sociali	63.234
Oneri assistenza sanitaria/Inail	3.370
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	40.125
Altri costi – tickets	5.791
Rimborsi welfare e rimborso spese	4.074
Totale	361.285

L'accantonamento dell'esercizio del trattamento di fine rapporto (TFR) del personale della Fondazione è stato effettuato a norma di legge e la posta trova contropartita nel conto "Fondo TFR" inserito nel Passivo Patrimoniale, ove è descritta anche la movimentazione del Fondo stesso.

c) per consulenti e collaboratori esterni

esercizio 2022	esercizio 2021
174.405	165.746

Nella posta sono inseriti i seguenti costi:

Descrizione	Importo
Servizi legali e notarili	186
Servizi fiscali e tributari	11.420
Servizi consulente del lavoro e amministrative	6.189
Servizi per controllo contabile e revisione bilancio	16.653
Consulenze tecniche	3.538
Collaborazioni (1)	112.646
Oneri sociali (2)	13.605
Rimborsi spese	10.168
Totale	174.405

Nota (1) e (2): La posta accoglie il costo dei collaboratori comprensivo del compenso del Direttore Generale.

d) per servizi di gestione del patrimonio

esercizio 2022	esercizio 2021
187.797	110.592

La posta accoglie il costo di competenza dell'esercizio per la consulenza, offerta dalla Società Prometeia per svolgere un'attività di analisi e valutazione del portafoglio finanziario e la consulenza offerta dal Direttore Generale che ha la delega e la responsabilità relativa alla gestione del Patrimonio detenuto dalla Fondazione, pari al 2,8 per mille della consistenza media del portafoglio finanziario. Si precisa che detti oneri essendo in parte connessi all'andamento dei proventi, possono subire oscillazioni da esercizio a esercizio.

e) interessi passivi e altri oneri finanziari

esercizio 2022	esercizio 2021
17.011	12.480

Nella seguente tabella viene dettagliata la posta:

Descrizione	Importo
Commissioni su c/c Unicredit Banca	1.662
Commissioni su deposito titoli Akros e diff cambi	11.569
Commissioni su deposito titoli e cambi passive	2.749
Commissioni IBL Banca	1.031
Totale	17.011

f) commissioni di negoziazione e gestione

esercizio 2022	esercizio 2021
10.320	31.561

La voce accoglie le commissioni applicate sul contratto amministrato presso la Banca Akros

Descrizione	Importo
Commissioni di negoziazione	10.320
Commissioni di gestione Fondo Principia II	-
Totale	10.320

g) ammortamenti

esercizio 2022	esercizio 2021
4.919	1.868

Nella tabella seguente si riporta la composizione della posta:

Descrizione	Importo
Ammortamento impianti specifici	370
Ammortamento macchine elettriche	1.210
Ammortamento Sito Web e programmi software	3.122
Ammortamento marchio Finc	217
Totale	4.919

h) altri oneri

esercizio 2022	esercizio 2021
263.045	235.993

In questa voce sono compresi i costi per il funzionamento e gestione della sede che sono in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. Si elencano le principali poste superiori a 3.000,00 euro:

Descrizione	Importo
Quote associative	17.579
Assicurazioni	15.965
Canoni di noleggio	17.844
Consumi utenze	7.062
Servizi di pulizia e manutenzione del verde	29.515
Manutenzione sede	15.856
Servizi software	5.195
Canoni di Locazioni macchine	10.612
Servizi di sanificazione	305
Omaggi e regalie	5.881
Tassa rifiuti	10982
Imposta di bollo c/titoli	39.593
IMU	52.845
Tobin TAX	1.036

11) Proventi straordinari

esercizio 2022	esercizio 2021
3.376	22.129

La posta accoglie le sopravvenienze intervenute nell'esercizio.

12) Oneri straordinari

esercizio 2022	esercizio 2021
23.697	892

La posta accoglie le sopravvenienze intervenute nell'esercizio.

13) Imposte

esercizio 2022	esercizio 2021
323.798	469.336

La posta accoglie le imposte di competenza dell'esercizio:

Descrizione	Importo
IRAP	25.600
IRES	298.198
Totale	323.798

13b) Accantonamento ex art.1 comma 44 legge 178

esercizio 2022	esercizio 2021
269.084	395.998

La voce accoglie l'accantonamento pari al 50% dell'imposta calcolata sui dividendi e destinata all'attività istituzionale come meglio specificato al punto 2/F dello Stato Patrimoniale "Fondi per l'attività d'Istituto".

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio

esercizio 2022	esercizio 2021
1.986.670	5.124.814

Si tratta dell'avanzo dell'esercizio, che così come espressamente richiesto dall'Atto di indirizzo, è esposto al lordo degli accantonamenti.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

esercizio 2022	esercizio 2021
298.001	358.737

L'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n 153, è stato effettuato in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, 9 marzo 2023 e pubblicato sulla G.U. n.67 del 20 Marzo 2023.

15) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

La voce non compare in bilancio.

16) Accantonamento al fondo del volontariato

esercizio 2022	esercizio 2021
40.953	47.832

E' stato effettuato l'accantonamento di euro 40.952.

17) Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto

esercizio 2022	esercizio 2021
1.151.050	1.387.116

Si rimanda a quanto specificato nella rispettiva voce del passivo patrimoniale.

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

esercizio 2022	esercizio 2021
-	-

Non è stato effettuato l'accantonamento, non consentito in presenza di disavanzi pregressi non integralmente coperti.

Avanzo (disavanzo) residuo

esercizio 2022	esercizio 2021
496.668	3.331.129

L'avanzo residuo, come disposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, viene portato a nuovo a copertura dei disavanzi pregressi.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La fine della politica monetaria accomodante e straordinaria delle Banche Centrali, non è riuscita a interdire significativamente l'evoluzione inflazionistica: tale inasprimento delle condizioni monetarie è continuato anche immediatamente dopo la chiusura dell'esercizio e non è lecito prevedere che cesserà durante l'esercizio in corso e comunque non in tempi ravvicinati.

Lo stesso conflitto armato in atto, passato rapidamente da regionale a geopolitico, non sembra destinato a concludersi in tempi brevi considerando l'escalation indotta dal posizionamento delle parti in campo.

Il combinato disposto dei due fattori contiene, in potenza, tutti gli ingredienti necessari per determinare nel ciclo un processo di stagflazione.

A ciò si aggiungano le crisi intervenute in alcune banche statunitensi e nella più grande banca della Confederazione Elvetica.

Ciò brevemente premesso, la relazione sulla gestione che qui si richiama dimostra come la Fondazione, nei limiti del possibile, sia intervenuta per tempo acquistando o riposizionandosi su titoli di debito a tasso variabile e/o legati all'inflazione, prima che i citati eventi si manifestassero in maniera significativa.

Quanto al possibile effetto di contagio sull'intero sistema bancario delle crisi prima accennate, il pronto e coordinato intervento di tutte le principali Banche Centrali volto a garantire liquidità in valuta statunitense al sistema in caso di necessità, al momento ha normalizzato i corsi di mercato.

Agli inizi del mese di febbraio, la Vigilanza Bancaria della Bce ha escluso sospensioni o tagli di dividendi da parte degli istituti di credito vigilati, così come avvenne durante la crisi sanitaria, poiché i piani sulla remunerazione degli azionisti attraverso le cedole risultano compatibili con i coefficienti patrimoniali, presenti e prospettici.

Pertanto il rischio che alla Fondazione possa venire meno una parte significativa dei ricavi attesi, al momento non sussiste, anche considerando che il tema risulta iscritto nell'ordine del giorno della prossima assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo.

Come che sia, tra liquidità giacente e quella di pronto realizzo, la Fondazione dispone della necessaria provvista per far fronte alle esigenze finanziarie dell'esercizio, a prescindere dalla dimensione dei ricavi attesi in corso d'anno.

Il Direttore Generale

Aleramo Ceva Grimaldi



IL PRESIDENTE

Mario Miralci

